

UNO STUDIO DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA STILA LE LINEE GUIDA PER LE STRUTTURE PER GLI ANZIANI

# Stimoli, calore, accoglienza E' la casa di riposo ideale

Quali sono le caratteristiche che rendono perfetta una casa di riposo?

I requisiti ideali che garantiscono agli anziani ospiti una permanenza serena e piacevole, che allontanano il più possibile la nostalgia di casa?

L'autorevole risposta giunge dall'Università di Bologna, che ha elaborato un progetto in materia, i cui risultati si possono trovare tra le pagine del volume "Prendersi cura della terza età" (Franco Angeli).

L'essenza dello studio rivela che, per essere davvero a misura di anziano, una casa di riposo debba essere caratterizzata da un approccio alla cura non solo medico-assistenziale, ma che guardi al benessere globale dell'ospite e non trascuri la qualità delle relazioni umane che si instaurano al suo interno. Il tutto inserito in un contesto pieno di stimoli, con la progettazione attenta degli spazi affinché non siano asettici come le corsie di un ospedale, ma calori e accoglienti come una casa.

Purtroppo la realtà italiana non sempre rispecchia tali requisiti e, se si dovesse stilare una classifica utilizzando come scala di valutazione queste qualità, si scoprirebbe che l'obiettivo "casa di riposo perfetta" è ancora molto lontano. Nel no-



**SPAZI DIVERSI  
DA CORSIE  
OSPEDALIERE,  
MA PIU' SIMILI  
A DIMORE REALI**

**OPERATORI  
SORRIDENTI  
PER MIGLIORI  
RELAZIONI  
UMANE**

stro paese, infatti, c'è una situazione a macchia di leopardo, con alcune eccellenze, ma anche tante situazioni di assistenzialismo e scarsa attenzione al benessere.

Le linee guida tracciate dai ricercatori dell'Università di Bologna mettono in luce l'importanza della gestione degli spazi: dalla tranquillità del contesto al silenzio, dal rispetto dei momenti di quiete a stanze e ambienti comuni che devono essere ricchi di stimoli cromatici, musicali, olfattivi, come pure corridoi e sale d'attesa, da dotare di stimoli visivi.

Vietata, in ogni caso, la freddezza: l'operatore dovrebbe

sempre rivolgersi al paziente col sorriso, essere aggiornato sul suo stato di salute, parlargli in modo confortevole, chiamandolo sempre per nome e dando del tu o del lei a seconda delle preferenze del paziente, dimostrando di conoscere la storia personale di ciascun ospite.

Lo scopo della ricerca è di creare delle linee guida relative agli standard di qualità ai quali puntare, per poter valutare in maniera uniforme le differenti strutture. Tali linee saranno poi proposte ai decisori politici, come strumento per accreditamento, autovalutazione, formazione e innovazione, in un'ottica di riflessione e miglioramento.